Martedì 3 Agosto 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 183.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

AFRICA

Baratieri intervistato.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

« La *Tribuna* di stasera pubblica l'intervista del suo redattore Mercatelli con il generale Baratieri, ospite del barone Trentini a Vigolo.

Baratieri si conferma autore della nota lettera provocata dal discorso dell'on. Crispi a Milazzo. Nega l'accusa che gli vien fatta di imprevidenza: ben altre sono le sue colpe, ed egli le riconoscerà nella sua prossima pubblicazione, che non sarà battagliera, ma espositiva di date e fatti appoggiati a documenti.

Baratieri nega di aver espresso giudizi ingiuriosi al generale Ellena; e la Commissione d'inchiesta probabilmente quando disse ciò intendeva dire Baldissera.

Dell'avanzata su Adua assume intera la responsabilità; ma il Consiglio dei generali fu allora unanime nell'approvarla; parlò prima il generale Da Bormida, seguirono anche più vivaci i generali Arimondi, Albertone ed Ellena; il colonnello Valenzano non interloquì.

Allora sciolse la riunione, dicendo: « Anch'io sono per l'attacco, attendo informazioni, deciderò poi ».

Baratieri dice che ignorava la nomina del generale Baldissera a governatore dell'Eritrea. Quando la conobbe rimase pietrificato. Se la avesse saputa prima avrebbe ordinato la ritirata.

Dice ridicola la fandonia del milione per la liberazione di Macallè.

Il generale Baratieri asseverà che era fatale che si perdesse. Il generale Albertone si impegnò troppo oltre. Da Bormida, che doveva stendersi nelle propaggini del Belà, si allontanò in direzione di Mariam.

Non giudico — dice Baratieri — constato che se si fosse potuto occupare Belà con le adiacenti alture, la resistenza si sarebbe prolungata sino a sera e il disastro evitato.

Baratieri conchiuse con le lagrime agli occhi dicendo di essere morto al mondo, ma il suo libro non essere un attacco contro Crispi, che sarebbe volgare.

Il Baratieri accenna ad una piccola storia di cartucce regalate dal ministro Brin al Negus, contro il parere del governatore, e nota che la guerra si sarebbe evitata se Nerazzini non avesse inconsultamente trattenuto Felter, chiamato da Makonnen nel Tigrè.

Le impressioni di questa intervista sono che il generale nulla disse che non fosse noto e preannunziato; le sole novità consistono nella storiella di Brin e nell'incidente di Nerazzini ».

L'ing. Capucci e la politica coloniale.

La *Nuova Antologia* pubblica un notevole articolo dell'ing. Capucci intorno alla nostra politica coloniale.

Il Capucci fu molte volte allo Scioa ed all'apertura dell'ultima guerra fu imprigionato perchè informava il nostro Governo.

Il Capucci si dichiara favorevole al mantenimento della Colonia nei limiti attuali, e alla sostituzione di un Governo civile al militare.

Ritiene però pericoloso ritirarsi a Massaua soltanto, perchè si sarebbe continuamente esposti alle minaccie e alle invasioni dei tigrini.

Daremo domani qualche estratto di questo notevole articolo.

IN ORIENTE

Il controllo europeo.

Costantinopoli, 2 — Nell'ultima riunione degli ambasciatori pei preliminari della pace, si approvò la proposta della Germania nel senso di istituire un controllo soltanto sopra certi cespiti dell'entrate della Grecia.

A Candia.

La Canea 2 — Si assicura che gli ammiragli sono decisi a impedire lo sbarco di truppe.

Le piene in Austria e Germania

Vienna 2 — Si prevede che le acque del Danubio continueranno a crescere fino a martedì, nel qual giorno probabilmente si raggiungerà il colmo della piena. Invece le acque del fiume Wien sono decresciute tanto d'aver presto raggiunto il livello normale.

Vienna 2 — Finora annegarono, in causa della piena, tre persone, fra cui l'operaio italiano Strapoli, il cui cadavere è già stato trovato.

Vienna 2 — La situazione si è fatta gravissima, straordinariamente minacciosa. Gli abitanti delle case lungo il canale del Danubio sono stati avvertiti di sloggiare. Molte case sono inondate.

Si teme che martedì il livello del Danubio possa salire a 5 metri sopra il livello normale.

Ischl 2 — Essendo subentrata grande penuria di viveri, per iniziativa dell'imperatore s'è costituito un comitato di soccorso presieduto dall'imperatrice.

Sono stati aperti al pubblico i giardini imperiali, dove si distribuiscono viveri.

Trautenau 2 — A Marschendorf le acque asportarono tre casse di ferro contenenti denari depositati negli uffici giudiziari e delle imposte, per l'ammontare complessivo di 150,000 fiorini. Finora si sono trovati 20 cadaveri. Mancano però ancora centinaia di persone. I danni ascendono a 4 milioni di fiorini. Sono scomparsi dagli archivi giudiziali molti atti processuali.

Eichwald (Boemia) 2 — L'inondazione ha cagionato anche qui gravissimi danni. Sono annegate 3 persone.

Krassau (Boemia) 2 — Sono crollate 5 case; sulle acque si vedono galleggiare parecchi cadaveri, anche di bambini.

Dresda 2 — I danni causati dalle inondazioni della Sassonia ascendono a molti milioni. Le vittime umane sono numerosissime.

Frodi nelle dispense ed indulti al Vaticano

Telegrafano da Roma:

« E' redatto un elenco delle dispense ed indulti concessi irregolarmente dalla Dataria, e che per frodi non erano mai andate all'udienza del Papa, quindi canonicamente da ritenersi nulle.

L'elenco ha lo scopo di essere sottoposto alla sanatoria del Papa, perchè le dispense siano valide e perchè tali vengano dichiarate dall'autorità pontificia ».

La vetrioleggiatrice di un prete

Sabato scorso è terminato a Torino il processo contro Eugenia Bussone, giovane ventisettenne, la nota vetrioleggiatrice del non meno noto *prete della Consolata*, don Giacomo Bertolone.

La Bussone conobbe il teologo Bertolone nell'aprile del 1894, in un'epoca travagliata della sua esistenza. Aveva da poco dato alla luce una bambina, frutto di illeciti amori, soffrendo molto nel parto; e, volendo trovare un conforto nella religione, si diresse al confessionale di don Bertolone — che non conosceva — alla Consolata.

Il prete, che udì la confessione generale, non la volle assolvere, perchè la *infelice non ne accettò il consiglio di consegnare all'ospizio dei trovatelli la bambina*; le diede però ritrovo di lì a sette giorni.

Il furbo prete la tenne sulla *corda* negandole l'assoluzione per altre volte ancora, finchè — passando dal confessionale in una stanza appartata — la assolvè di tutti i peccati diventandone l'amante.

La tresca durò per un pezzo.

La Bussone, durante il tempo nel quale ebbero luogo le relazioni con don Bertolone, per qualche tempo andò a San Giulio, e ciò per espresso volere di don Bertolone, e poscia ritornò ad abitare a Torino.

Don Bertolone si faceva poi passare dalla sua penitente per povero, dicendole che aveva solo 250 lire di risparmi, mentre in realtà era possessore di un gruzzolo di 800 mila franchi; e la Bussone scoprì inoltre che il servo di Dio manteneva delle relazioni anche con altra donna.

Nacquero delle feroci scene di gelosia, finchè la sedotta il 13 ottobre dello scorso anno provvistasi di un recipiente, una specie di caffettiera, si recò nella chiesa della Consolata e lanciò sopra don Bertolone il vetriolo che conteneva.

Don Bertolone rimase ammalato per 5 mesi, perdette l'occhio sinistro, subì un indebolimento permanente della vista e sfregio permanente al viso.

Il Tribunale ha condannato la Bussone a venti mesi di reclusione, dedottine i sei dell'amnistia.

PEI POVERI IN FRANCIA

Ecco il progetto di legge stabilito dalla Commissione per la repressione della mendicità e per regolamentare in una nuova maniera l'esazione del così detto *diritto dei poveri* in Francia:

art. 1. Sopra tutto il territorio francese viene esatto, a profitto dei poveri, col mezzo di un francobollo speciale, una tassa uniforme di lire 0.50 su tutti i biglietti di favore per teatri, balli, *Cafè chantants*, circhi, musei, velodromi, ed altri generi di consimili spettacoli.

art. 2. In questi stessi teatri, balli, *Cafè chantants*, ecc., viene percepita, sempre col mezzo di un francobollo, in favore dei poveri una tassa:

di lire 0.10 per ogni posto fino a quelli compresi di 3 lire;

di lire 0,20 per ogni posto al disopra di *tre franchi non compresi* i posti da sei franchi;

di lire 0.30 per qualsiasi posto superiore ai 6 franchi.

art. 3. Tutti i contratti d'abbonamento sono soppressi.

LA POPOLAZIONE IN RUSSIA

Il censimento del 18 gennaio ultimo dimostrò l'esistenza di 129 milioni di russi. Il popolo russo è più che sestuplicato in meno di due secoli.

La Russia è lontana dalle cause che fanno scemare la natalità negli altri paesi di Europa.

Il XIX secolo vide la colonizzazione della Russia *meridionale*; il XX vedrà quella dell'Asia centrale e della Siberia. Si è calcolato che la zona di 100 chilometri d'ampiezza seguita in tutta la sua lunghezza dalla ferrovia transiberiana ha la sua superficie dell'Europa centrale e che può nutrire almeno cento milioni d'abitanti.

Si può affermare con poca probabilità di errore, che nel 1910 il popolo russo avrà raggiunto i 150 milioni, e fra il 1930 e il 1940 i 200 milioni. Secondo ogni probabilità, alla fine del XX secolo vi saranno 300 milioni di russi.

In alcune regioni la popolazione è densa quasi come nella media delle altre contrade europee. Le città prendono un grande sviluppo. Pietroburgo conta 1,267,000 anime, Mosca 988,000 anime, quasi un milione. Varsavia anime 614,000.

Dopo queste tre capitali vengono nel censimento di quest'anno due città che crebbero con una rapidità quasi americana: Odessa, con 404,000; Lodz con 314,000 anime.

Dopo Lodz vengono Riga (282,000), Kief (230,000) e dodici città con più di 100,000 abitanti.

L'AUDACIA DI ANDRÉE

sarebbe sterile per la scienza?

E' questo il quesito che viene messo in campo in una intervista che il *Messaggero* di Roma ebbe con un membro della Società Geografica.

Il giornale non fa il nome dell'interlocutore; ma le ragioni che questi espone sono solide.

Anzitutto l'intervistato non crede possibile che l'involucro galleggiante visto dal capitano Lehmann nel mare Bianco sia il pallone di Andrée.

Quand'anche la notizia dell'involucro sia esatta, chi potrebbe dire che non si tratti di uno dei tanti areostati appartenenti ai parchi militari, che in quelle località fanno delle *frequenti* ascensioni?

Premesso quindi che tutte le notizie fin qui spedite ai vari giornali d'Europa sul conto della spedizione, come quella del piccione viaggiatore e quella del capitano Lehmann, siano infondate, l'intervistato fece un parallelo fra l'iniziativa di Nansen e quella di Andrée, concludendo col dire:

« Come figura poetica è forse più simpatica quella di Andrée; come figura di scienziato audace, ma sicuro di sè, rifulge gloriosamente bella quella del Nansen, che per *primo* ha saputo darci notizie certe del polo.

Ce ne darà, se riesce, quell'audace poeta che, piena l'anima e la mente d'una sublime illusione, ha tutto sacrificato per lanciarsi nell'ignoto?

Questo è il problema importante che conviene risolvere.

Anche arrivando l'Andrée al polo, quali vantaggi ne trarrà la scienza?

Ben pochi forse!

Infatti che cosa vuole scoprire l'Andrée?

Il polo? Ma noi già sappiamo che cosa c'è nel polo: dalla relazione del viaggio di Nansen siamo ammaestrati sulla configurazione di quella regione; ora ci restano a sapere molte cose scientifiche che l'Andrée non può assolutamente verificare perchè bisognerebbe che egli si stabilisse laggiù per molto e molto tempo.

Egli, invece, se vi giunge, deve ripartire immediatamente perchè non ha i mezzi per restare fra i ghiacci.

Scoprire il polo non vuol dire nulla, dopo il viaggio di Nansen.

Noi ora sappiamo che il polo non è altro che un immenso e profondo mare ghiacciato, sempre in movimento.

Sappiamo che non ci possono essere terre, e lo afferma il Nansen, che in quelle regioni è stato molto tempo ed ha potuto studiare accuratamente tutti i fenomeni fisici, ha potuto scoprire ciò che vi era d'ignoto, ci ha dato con lo scritto e col disegno l'idea di ciò che è il polo.

Ora resterebbero a studiare molti fenomeni geografici, biologici e atmosferici di quelle regioni, cosa assolutamente

APPENDICE DEL *FRIULI*

IL CAVALLO E LA BICICLETTA

Gelosia di mestiere.

Il cavallo (scalpitando impaziente e guardando di sott'occhi la sua rivale d'acciaio sospesa al soffitto) — Peuh! neanche può reggersi in piedi da sè....

La bicicletta (senza scomporsi) — Che aria.... da frustato.

Cavallo — Oh, per l'aria, chi più gonfio di voi?

Bicicletta — Quale cavalleria!

Cavallo — Deh.... con una femmina come voi, che si dà a tutti....

Bicicletta (sempre impassibile) — Asino!... da quando nessuno più volle voi....

Cavallo (offeso nel vivo delle orecchie) — Fragile e leggera creatura, io con un calcio vi manderei in fascio....

Bicicletta (scoppiando.... in una risata) — Ma se avete paura anche della vostra ombra! Di me poi!...

Cavallo (sdegnosamente, nitrendo) — Mentite! Dapprincipio.... m'impressionò la mostruosità della vostra natura: ora io non temo neppure la vostra rivale....

Bicicletta (senza freno) — Gambero! la mia rivale!.... io non ho più rivali, le ho abbattute tutte....

Cavallo (agitando il cacciamosche) — Davvero.... Avete *abbattuto* anche la vaporiera, voi?

Bicicletta — E' inutile che facciate, con me, dei giri di parole. L'ho *battuta*.

Cavallo (mordace e mordendo il freno) — Oh! quando, dove?

Bicicletta (ostentando le sue rotondità) — Fin dallo scorso anno, in America.

Cavallo (c. s.) — Uhm! in America! c'è di mezzo tanto mare....

Bicicletta (scatenando la stizza) — Non leggete il giornale, voi?

Cavallo — Mai.

Bicicletta — L'ho detto che siete un asino....

Cavallo (rompe in un nitrito di protesta) — Anche il presidente del Consiglio non legge mai giornali.

Bicicletta — Bestia, paragonarsi al capo del Governo....

Cavallo (assalito dal ticchio dello spirito) — Oh bella! Non avete sentito dire che egli vuol mettere la cavezza alla stampa, il freno alla libertà, il morso al socialismo; che egli ha in mano le redini, che alle volte perde le staffe, che si sbriglia sulle tasse, che l'opposizione tenta di buttarlo di sella!

Bicicletta (interrompendo) — Come fate voi....

Cavallo — Dunque, non è un Governo da cavalli?

Bicicletta (con gommosa delicatezza) — Ecco un galoppo sfrenato. Vi sequestrerebbero a domicilio, se foste libero....

Cavallo — Più di voi, certo, libero: io posso uscire di casa....

Bicicletta (interrompendo) — Di casa?! Nobile animale! Abitate un piano nobile?

Cavallo (risentito per le punzecchiature delle mosche, si morde il collo) — Abito, dove abito. O che è forse meglio stare come voi, oppure per aria, che parete un impiccato?

Bicicletta (facendo la ruota, come il pavone) — Sono figlia dell'aria, io: faccio delle volate...

Cavallo — E specialmente le fate fare al padrone.

Bicicletta — Non più di voi, quando, oltre che il mulo, fate il montone.

Cavallo (superbo) — La mia indole si ribella a certe prepotenze umane.

Bicicletta — Tanto è vero che vi lasciate perfino inchiodare le zampe.

Cavallo — Però queste zampe possono uscire sole quando vogliono, mentre voi, con le vostre dolci estremità, se non vi sorreggessero...

Bicicletta (con fermezza) — Non è conveniente che le femmine escano sole: quanto a voi, caro, non vi consiglio di farlo. Tutti vi rincorrerebbero e dovreste rientrar subito, più bastonato che contento...

Cavallo (mortificato) — Quanto al bastone, se a me lo posano sulla groppa, a voi spesso lo buttano fra le ruote; e se la mia carriera è ormai chiusa...

Bicicletta (ride sui perni) — Ah, ah...

Cavallo — La vostra via non è cosparsa di rose, ma di sassi, di spine, di vetri e di chiodi...

Bicicletta — Opera di zotici mascalzoni, vostri protettori, forse.

Cavallo — Opera di gente posata... sulle sue gambe, che vede e prevede il male e vorrebbe impedirlo...

Bicicletta — Io sono un male?

Cavallo — Lo dicono i medici. Voi provocate l'ipertrofia di cuore, la pleuro-polmonite, le congiuntiviti, le peritoniti, le nefriti, allungate le gambe, curvate la spina dorsale, restringete il cerebro e allargate le miserie...

Bicicletta — Stupidaggini, calunnie, o pappagallo! Anche la miseria!? Se il Governo mi ha già tassato come un cespite di ricchezza nazionale!?

Cavallo (che ha preso l'aire) — Tutti i garzoni operai e tutti i pezzenti, spendono e impegnano per avervi... a nolo.

Bicicletta — Quei pochi denari festivi io li sottraggo alle bettole.

Cavallo — Già, siete umanitaria: riformate anche i costumi della donna!...

Bicicletta — Sulla mia sella essa è inalzata a livello dell'uomo, mentre voi le difformate il bacino. Del resto, sono umanitaria, sissignore. Porto ovunque la nota gaia, stringo vincoli di fratellanza fra i giovani, d'amicizia fra gente e gente; ho creato un'industria speciale, sviluppo il commercio universale, e poi e poi...

Cavallo — E poi...

Bicicletta — Il mio ideale è di giovare più direttamente al proletariato, accrescendo i prodotti della terra. Sapete come? Trasformando in campo gran parte dei pascoli, ciò che avverrà indubbiamente quando fra me e il motore avremo soppiantato totalmente voi e tutte le razze dei vostri parenti... Già siete tanto in ribasso anche nella stima dei cavalieri dell'esercito...

Cavallo — Intanto per la mia corsa si pagano ancora premi di 150 mila franchi...

Bicicletta — Ultimo privilegio iniquo, che presto... st... st... viene il padrone...

Cavallo — Vedremo chi preferirà di noi due...

Il signore (fa girare la ruota della bicicletta, accarezza il cavallo, poi interroga il cielo) — Ahi, minaccia pioggia. Uscirò a piedi: tanto ho bisogno di sgranchirmi le gambe *(via)*.

gld.

impossibile per l'Andrée, che non può fermarsi laggiù.

E poi è già cosa molto discutibile se l'Andrée possa scendere precisamente al polo.

Come potrà egli verificare dalla sua navicella i gradi di longitudine e di latitudine.

Si sa che queste misure dipendono da elementi astronomici che nel caso speciale d'una navicella di pallone è difficile procurarsi.

Converrebbe ch'egli sapesse continuamente a quale altezza dal livello del mare viaggia il suo pallone; ma è dubbio che egli possa verificare esattamente ciò in quelle condizioni.

Dunque egli è costretto a scendere in un punto qualunque per sapere dove si trova.

Ora, tanto può essere che scenda più vicino, come più lontano.

Egli, pur raggiungendo il polo, potrà al più fare qualche pallida fotografia, la quale ci dirà ben poco di nuovo, e qualche determinazione di latitudine.

Il viaggio di Andrée potrà forse servire ad inaugurare una nuova fase di esplorazioni artiche, allorchè, ripetendosi tentativi simili, si possa stabilire l'esistenza periodica di favorevoli correnti aeree in determinate stagioni e da determinati luoghi verso il polo. Allora sarà possibile ritentare la medesima via e forse anche soggiornare dove per la prima volta non può farsi che una breve sosta.

Quando un altro Nansen intuirà con tanta esattezza come il primo, un teorema di correnti aeree simile a quello che il *Fram* — la bella nave di Nansen — ha dimostrato per le correnti marine, non è improbabile che il mezzo per giungere e dimostrarlo più facile, più rapido, meno disagiato e forse meno pericoloso, sia per l'appunto la navigazione aerea.

Ma l'Andrée non aveva intuito nulla con esattezza; è partito allorchè soffiava impetuoso il vento di sud, che lo doveva spingere verso il polo; egli audacemente è partito, e, librato nell'aria, ha aspettato chissà con quali ansie terribili, ha osservato col cuore palpitante i minimi accidenti dell'atmosfera, guidato sempre irremissibilmente verso l'ignoto, in balìa di una misteriosa forza che egli, probabilmente, non ha potuto domare, da una illusione generosa, spinto da una curiosità giunta fino alla pazzia.

Egli è — doloroso a dirsi — andato incontro ad una morte quasi certa, trascinato da una audacia sublime sì, ma forse sterile per la scienza ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1420). Il *Governo Veneto permette* ai suoi Podestà di Marano e di Grado di tenersi lontani dai detti luoghi, infetti di peste.

×

Un pensiero al giorno.

È strano che si chiamino donne perdute quelle che si trovano con più facilità.

×

Cognizioni utili.

Rami di cucina.

A chi ci chiede in qual modo si possono preservare i rami di cucina dal nero prodotto dal gas, rispondiamo:

Dopo lucidati con sabbia, fate fondere della paraffina e spalmateli con un leggiero strato di questa soluzione, e ciò allo scopo d'impedire il contatto del rame coi prodotti della combustione del gas.

Con questo sistema, i rami manterranno il loro splendore.

×

La sfinge. Sciarada.

Se vuol star sano, anch'esso, il mio *primiero*,
Frenar deve il *secondo* coll'*intiero*.

Spiegazione del monoverbo precedente.
BRINA (br in a).

×

Per finire.

Pantolini si reca dal suo amico Cretinelli.

— Lo sai? Tupinetti mi ha dato dell'asino.
— Dovevi sfidarlo.
— È quello che ho fatto.
— Benissimo.
— Ora però vorrei pregarti di un piccolo favore.
— Volentieri.
— Si tratterebbe di batterti per me.
— Come, hai dunque paura?
— Ma che! Se avessi paura non l'avrei sfidato!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Lucia Falcon ved. Vial

Un lascito di mezzo milione al Comune di S. Vito per la fondazione di un Collegio.

S. Vito al Tagliamento, 2 agosto.

Nelle prime ore del 31 luglio *decorso* cessò di vivere in S. Vito al Tagliamento la signora Lucia Falcon ved. Vial nell'età di 75 anni. Durante la sua lunga esistenza, esercitò sempre e sopra larga scala la carità, senza ostentazione, senza quella pompa che toglie in parte il merito dell'opera sempre buona quando porta sollievo agli indigenti.

Essa col suo testamento dispose che il patrimonio in lei pervenuto dalla ragione paterna, fosse devoluto ai suoi parenti, e che il patrimonio in lei derivato per disposizione testamentaria del marito signor Vittorio Vial, passasse al Comune di S. Vito, con questo, che ove il Comune di S. Vito non trovasse di accettarlo, il patrimonio stesso dovesse devolversi a *beneficio* del *Comune di* Fiume, dove essa ha una vistosa possidenza; mentre se anche questo si rifiutasse, l'eredità passasse a beneficio del direttore dell'Istituto Don Bosco in Torino.

L'ammontare della sostanza disposta a favore del Comune di San Vito, si calcola dell'importo di oltre 500,000 lire, gravata da un legato di 60,000, lire pagabili queste all'espiro di tre anni dalla morte della testatrice. Ordina poi che il Comune debba istituire un Collegio, nel quale sieno raccolti ragazzi contadini assolutamente miserabili dagli otto ai diciasette anni, con preferenza orfani, e con questo che sia loro somministrata l'opportuna istruzione a *farli* esclusivamente abili, onesti ed esperti lavoratori dei campi. Destina un locale di sua proprietà dove il Collegio deve attuarsi, e nel compendio del testamento trovasi anche lo statuto o regolamento da cui il Collegio dev'essere regolato.

Gli allievi avranno nell'istituto vitto, alloggio, istruzione, e quant'altro potesse rendersi modicamente necessario ai bisogni della vita. La vittuaria non sarà *dissimile a quella* che essi godono nella famiglia a cui appartengono. L'istruzione dev'essere del tutto pratica, avendo di mira soltanto di fare degli allievi stessi altrettanto bravi, sobrii, ed attivi contadini. Annesso al locale dove sorgerà l'istituto v'è un discreto spazio di terreno, dove gli allievi impiegheranno l'opera loro manuale, riducendolo a podere modello. E' esclusa affatto l'idea di creare di questi giovanetti altrettanti fattori o gastaldi; si vuol fare di essi, bensì, come si disse, altrettanti lavoratori dei campi, ma dotati di quella buona pratica che serva a migliorare la terra, e ridurla a dare il miglior lucro possibile. Vuole la testatrice che la direzione dell'istituto sia affidata ad un sacerdote, e possibilmente ad un Salesiano, il quale avrà l'incarico precipuo d'istruire gli allievi nei dettami della religione cristiana, istillando nei loro cuori i principi di quella sana morale che valga a farli buoni cittadini.

Quanti vagabondi, quanti sfaccendati, quanti individui forse destinati un altro giorno a popolare le carceri, non saranno tolti alla piazza, all'ozio, alla infingardaggine, e quanta benedizione di Dio non porteranno questi giovani nel restituirsi alle loro famiglie! E ben a *ragione il paese* si dimostra riconoscente alla generosa testatrice, e ne diede un saggio oggi nell'accompagnarla all'ultima sua dimora.

Veramente splendidi furono i suoi funerali. Sindaco, Giunta, tutti i consiglieri, seguirono il feretro. Il Deputato al Parlamento co. Freschi volle egli pure col suo intervento dare quest'ultima attestazione di stima alla benemerita defunta: una quantità di signore abbrunate, le confraternite, la banda cittadina, un numero infinito di torcie, e grande concorso di popolo d'ogni classe e *condizione, sfilava dietro alla bara* coperta di corone.

Annesso al locale da essa destinato all'erigendo istituto, esiste un oratorio privato di sua proprietà. Era ridotto in cattivo stato e quasi cadente. Al verificarsi della morte del suo consorte signor Vittorio Vial, essa con gentile pensiero volle che quel tempietto fosse ricostruito quasi ex novo, ed ivi desiderò che fossero trasportati i resti mortali di esso suo marito: ivi desiderò ed ottenne di essere sepolta essa pure.

La memoria della benefica donna resterà imperitura nell'animo dei Sanvitesi. *ZZ.*

Sacile-Conegliano. Scrivono da Sacile:

« Ho il piacere di annunciare per primo che ormai si considera con molto fondamento effettuabile un progetto graziosissimo.

Il distinto Corpo filarmonico di Conegliano — che è uso di fare ogni anno una gita estiva — *questo anno farebbe* meta a Sacile, e, accordandosi colla nostra Banda cittadina, svolgerebbe in Comune un programma musicale, alla cui direzione alternativamente si presterebbero i valenti maestri signori Battaglia e Sanesi.

Dopo il giuoco del pallone — che in vero ogni domenica richiama molte persone cortesi dal di fuori — un concerto di ben 80 filarmonici! Figuratevi in *quella sera quale convegno elegante* nella nostra bella piazza Plebiscito.

Il concerto, che si darà a Sacile, si ripeterà a Conegliano, e così le due città vicine, che tanta simpatia lega una all'altra, vivrebbero in quelle due sere di quella intimità, che, come pel passato, ora e sempre non potrà essere che schietta e sincera ».

Ancora i Dolomiti d'Ampezzo.

In continuazione all'articolo « I Dolomiti d'Ampezzo » pubblicato nel *Friuli* di ieri, e quasi a maggiore conferma delle straordinarie bellezze naturali di quella fortunata regione alpina, dove si parla (benchè oltre il confine) il dolce idioma di Dante e di Petrarca, pubblichiamo oggi sul medesimo argomento alcuni bellissimi versi del nostro amico Giovanni Loria, scritti sul luogo alcuni anni or sono.

Per quanto è a nostra conoscenza, è questa la prima volta *che la vallata di* Cortina d'Ampezzo vien battezzata col nome di *Conca d'oro delle Alpi*, ed era ben naturale, del resto, che un simile nuovo battesimo non potesse esser dato che da un poeta.

Si noti nel lavoro del nostro amico una curiosità, certo introdotta ad arte, e che serve mirabilmente a dar maggiore risalto alla poetica descrizione: la mancanza, cioè, di verbi.

Ma, ecco la poesia.

La Conca d'oro delle Alpi
ossia
Cortina d'Ampezzo.

Coni, aguglie, piramidi, colonne,
Balze scoscese, erte inaccesse, enormi
Cataste di pietrame, arditi scaglioni,
Strane mura merlate e rocchi informi;

Dentate creste, burroni, crepacci;
Eleganti pinacoli e caverne
Tenebrose; laghetti *ermi e cascate;*
Scintillanti vedrette e nevi eterne;

Poi quale sfondo a la maliarda scena
L'azzurro cielo de l'Italia mia,
Ed un'aria purissima, tranquilla,
Tutta pace, profumi e poesia;

E giù nel basso de la valle, ai fianchi
Cinta di selve nereggianti, i prati
Picchiettati di fiori, e i rivi e i lindi
Casolari qua e là disseminati;

E *sola, in grembo a sì superba Conca*
D'oro de l'Alpi, l'ospital Cortina
Con l'ardita sua torre e le sue donne
Belle e gli affreschi del genial Ghedina.

UN GRAZIOSO BRINDISI
in latino maccheronico.

Il dott. Desiderio D'Andrea medico e ufficiale sanitario di Pordenone, insieme ad altri ventiquattro suoi colleghi provenienti da ogni parte dell'alta Italia, fu in questi ultimi tempi a Padova a fare il corso bimestrale d'igiene per gli ufficiali sanitari.

Finito il corso (in cui il dott. D'Andrea riuscì tra i pochi che ebbero l'onore di esser segnalati con un *lodevolissimo* appiccicato al diploma), i licenziati invitarono ad un banchetto i loro quattro *professori, e fu in quest'occasione* appunto che il sullodato dott. D'Andrea recitava il seguente graziosissimo brindisi, che fu già pubblicato *sui* giornali di Padova e di Venezia, e che è giusto sia riportato anche da noi, trattandosi di un distinto medico della nostra Provincia, il quale sa così spiritosamente associare la nota allegra alla serietà della scienza e dell'esercizio pratico della medicina.

Ecco il brindisi:

« Invitatus a meis carissimis *collegis* et amicis in ista magnanima circumstantia, Professores clarissimi et humanissimi, parolam capio in nomine de filiis de Esculapio, qui in hanc Gambrini aulam pro bibere ad salutem vestram capitaverunt.

« In primis, precor, non storzòte nasum si ego, memor magnificentiæ commendatoris Ciceronis, retorno ad veram universalem laticorum linguam, gloriam de totis omnibusque scientiis.

« Quamquam animus meminisse dolet » memorabilis adessus et semper est illa *dies, quando, intimatione habita,* tacàvimus nostros Bucephalos! Hec mihi! Meus Brigliadorus habet plures malannos quam caballus Gonellæ, qui tantum pellis et ossa fuit! Et omnes vigintiquinque vònimus in Antenoream Urbem ex omnibus locis Venetæ regionis, ex grèbanis et collinis, montibus et vallibus, ubi ciapantùr masenèttæ; et a totis dèoique remotissimis cantonibus quos paucum ultra stat Diabolus.

« *Capitavimus cum veladonibus et cappellis* de magna occasione; et ad similitudinem matricolinorum, dùris pancàzzis culàmine compressis, verbum vestrum ascultavimus, humanissimi Professores, et subito et immediate totas calamitates desmentegàvimus! Et qua de causa? Forsitan Divi Toni Taumaturgi prodigio? — Minime vero! — Ista est ratio: Eloquentia epidemiologica et urbanus salis tuus, preclarissime et optime *Serafini* Professor; tuæ leges et præscriptiones sanitariæ, docte *Natali*, qui de fas et nefas memoriam *nostram refrescavisti; tuos formidabiles*, innumerabilesque legiones bacteriorum et microcorum, optime doctor *Vivaldi*, qui insidiosas catervas de microbiis insegnas cognoscere, distinguere et classificare; tuas denique mirabiles lectiones, eximie doctor *Cappelletti*, quæ enarrant, magnificant, et illustrant recentissimos chimicæ triumphos!

« Quid ergo?... Sed satis eloquenter blatteravi, et adessus in hoc medio solatio, collegæ dilectissimi de mea coradèla, gottos vestros cum reverentia implète, et in nomine Divæ Igièæ, et incliti Esculàpi, grato animo et amore, bibàmus ad salutem et *prosperitatem* istorum omnium Professorum.

« Vivat perillustris consessus! Nos semper parati èrimus ad manducandum panem sapientiæ et ad bibendum succum veritatis ».

Furto. A Palazzolo dello Stella ignoti penetrarono nell'ufficio postale e vi rubarono lire 53. Fortunatamente il titolare aveva portato a casa due lettere assicurate, arrivate la sera stessa, del valore di *lire* 400!

Incendio. In Bugnins (Camino di Codroipo) certa Elisabetta fu Angelo Perettini, avvicinatasi con un fanale acceso ad un carro di fieno, fu causa che quello abbruciasse. Le fiamme distrussero anche il fienile contiguo, causando un danno di lire 1000 al proprietario Francesco Perettini fu Arminio.

Omologazione di concordato. Con sentenza 31 luglio p. p. del Tribunale di Udine venne omologato il concordato proposto dalla fallita ditta Bainella e Garlatti di Codroipo, sulla base del 50 per cento.

UDINE

(La Città e il Comune)

Agosto. *Ecco le previsioni di Chiosi* per la prima quindicina del mese.

Il mese di agosto trascorrerà con temperatura troppo elevata, malgrado venga agitato da frequenti cambiamenti atmosferici, taluni dei quali violenti, ma di breve durata.

1. Cielo lievemente offuscato da nebbie, seguito da tempo sereno e caldo fra il mattino e le prime ore del pomeriggio. Venti boreali di nord ovest e cielo frequentemente minaccioso con pioggie e tuoni fra la sera e la notte.

2. Variazioni frammiste al sereno con prevalenza del bel *tempo. Nembi* e strali erranti qua e là con parvenze temporalesche e qualche ora di tempo minaccioso non impediranno alla temperatura di rialzarsi sensibilmente. Pioggierelle in talune ristrettissime località. Nuovamente splendido nella notte.

3. Giornata serena e calda.

4. Segue il tempo sereno; temperatura in aumento. Caligine nera verso sera e nella notte.

5. Ancora caligine nera sparsa per l'atmosfera; cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso o minaccioso; disturbi *insignificanti* brevi *ed* isolati qua e là con temperatura sempre elevata. Venticello gradevole alla sera.

6. Nuvoloso vario con probabilità di qualche goccia di pioggia solo per le località orientali; più sereno a occidente. Giornata ancora abbastanza calda. Qualche temporale furioso nell'Italia centrale

7. Tempo splendido e temperatura elevata ovunque.

8. Segue il bel tempo leggermente turbato da venti moderati australi con qualche variazione nel mattino. Più forti, freschi ed importuni, nel pomeriggio.

9. *Ritornano* la calma ed il calore per poche ore; poscia venticelli e nuova frescura. Violenti temporali e pioggie prolungate fra la sera e la notte.

10. Il cielo manterassi nuovamente sereno e la temperatura dolcemente elevata in virtù delle forti correnti pressive australi. Tempo piacevole.

11. Brezze aquilonari con tempo piovoso nell'Italia centrale; vario e nuvoloso con temperatura moderatamente elevata nella settentrionale.

12. Soffiano venti boreali di parecchie direzioni, specialmente di N-W., deboli nel mattino e più *forti* durante la giornata. Il cielo, ad una cert'ora, si farà cupo e livido, minacciando alcuni improvvisi acquazzoni accompagnati da tuoni e seguiti da pioggie miti prolungate per alcune ore, se non in Piemonte almeno nella maggior parte delle altre stazioni della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia.

13. Temperatura fresca nel mattino; elevata nel pomeriggio; bella giornata.

14. Spedizioni nuvolose provenienti da Sud. Improvviso temporale, seguito da tempo sereno e caldo, ma sempre un po' vario durante la giornata.

15. Cielo alquanto più sereno con temperatura calda leggermente moderata da continuo esquilibrio di venti moderati ora australi ed ora boreali di attrazione. Temesi qualche breve temporale.

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalle 7 alle 9 ant.

L'arcivescovo. S. E. monsignor Zamburlini, accompagnato dal suo segretario, è partito ieri sera col treno delle 5.23 per Palmanova.

Gli archivi comunali. Una circolare del Ministero sull'ordinamento degli archivi comunali, reca delle nuove norme atte ad ordinare quegli archivi, la cui sistemazione si scosta troppo dalle prescrizioni del Ministero; mentre invece i Comuni che li hanno sistemati poco dissimilmente dalle prescrizioni ministeriali, quando si dimostri che funzionano bene, vengono dispensati dalle nuove norme.

Memento ai contribuenti della R. M. In base e negli effetti dell'art. 72 del vecchio regolamento e 78 del nuovo, i contribuenti per tassa Ricchezza Mobile, che dovevano fare la dichiarazione o la rettificazione dei redditi dal 1 al 31 luglio, e non abbiano adempiuto all'obbligo entro questo termine, *possono nei 30 (trenta) giorni successivi riparare la ommissione* con la riduzione della sopratassa dalla metà al quarto dell'imposta.

Hanno capito dunque i contribuenti? *Fino al trenta agosto corrente può essere ancora presentata la scheda di rettifica.*

Ufficiali di complemento richiamati in servizio. Sono richiamati con la classe 1872 per prestar servizio per 20 giorni dal 4 settembre p. v. i sottotenenti Placido Masini, Giovanni Fusari e Edgardo De Grandis, appartenenti all'arma di fanteria, tutti del Distretto di Udine; e così il dott. Vincenzo Mauzioli, sottotenente d'artiglieria.

Ritardo ferroviario. Causa i guasti prodotti sulle ferrovie austriache dalle inondazioni, il diretto da Pontebba, che doveva arrivare a Udine alle 20.5, ebbe ier sera un ritardo di un'ora e venti minuti.

Si dovette perciò formare alla nostra stazione un nuovo treno per l'Italia.

I viaggiatori arrivati col treno da *Pontebba dovettero pernottare a Udine.*

Niente Bocconi. La ditta B. Parpan e Comp., conduttrice del « Caffè Nuovo » e proprietaria dell'intero caseggiato, fa pubblicare sulla *Patria del Friuli* di ieri che « di fronte alle dicerie sparse in questi giorni per la città — non si sa se originate da qualche bello spirito o da chi può avervi interesse — di fantastici usi a cui quanto prima verrebbero adattati quei locali, dichiara tali voci del *tutto infondate e senz'ombra* di verità ».

Questo a proposito delle voci che da qualche tempo si andavano ripetendo con insistenza ed asseveranza in città — e che furono anche raccolte da noi e dal *Giornale di Udine* — che la ditta Bocconi avesse da aprire una succursale in quei locali.

Così i negozianti di stoffe, vestiti, oggetti di mode, ecc., che si erano allarmati per quelle voci, possono tranquillarsi; e gli avventori del « Caffè Nuovo » non saranno costretti a lasciare una « *bottega* » dove *sono* benissimo serviti.

Il vino anarchico. Ier sera, un po' dopo le 8, due giovani all'apparenza operai e con tutti i sintomi di una potente sbornia, venivano da Mercatovecchio cantando e gridando a squarciagola, e, giunti in piazza V. E., sedettero sulla scaletta di fianco alla fontana e di fronte al negozio Ellero, e si posero a gridare: « viva l'anarchia! » facendo un baccano indiavolato.

Il vigile urbano Franceschinis, dapprima, e le guardie di città Marchetti e Jacob, poi, invitarono i due a stare zitti, ma essi, anzichè obbedire, cominciarono ad insultare le guardie, ed all'invito di seguirle in caserma, opposero una viva resistenza, perciò dovettero intervenire anche i vigili Patroncini, e Giacoletti e i soldati Segani Candido e Ferraresi Antonio della sesta Compagnia del 26. fanteria, a prestare man forte agli agenti *prima indicati.*

Vi furono anche alcuni cittadini che diedero aiuto agli agenti.

I due individui vennero portati di peso in caserma, e durante il tragitto, seguiti da qualche centinaio di persone, non tralasciarono d'oltraggiare i vigili, sputando anche loro in faccia e cercando di morderli.

Il vigile Patroncini ebbe in questo frangente lacerati i pantaloni.

Giunti in caserma, anzichè acquietarsi, continuarono ad insultare le guardie colle parole « cappelloni, vigliacchi », e simili, rompendo vetri e rifiutandosi recisamente di declinare le loro generalità, per cui furono chiusi in camera di sicurezza.

Quei due indemoniati sono: Cassola Armando fu Alessandro, d'anni 21, da Udine, abitante in via Poscolle, falegname, e Mazzoli Carlo fu Antonio, di anni 22, da Udine, falegname, senza fissa dimora.

Stamane vennero passati alle carceri,

In libertà provvisoria. Quel tale Salvador Pio che, come già annunciammo, fu arrestato dal locale officio di P. S., perchè nel 16 luglio fuggì da Serajevo appropriandosi la somma di 1000 corone che dovevano servire per la paga degli operai, fu dalla Camera di Consiglio di questo Tribunale posto in libertà provvisoria.

All'Ospitale venne ieri medicato Scalini Guglielmo, d'anni 26, da Udine, per ferita alla gamba sinistra, riportata per morsicatura di un cane mentre attraversava il paese di Nespoledo, correndo in bicicletta. Guarirà in sei giorni.

Ringraziamento. I coniugi co. Asquini vollero anche quest'anno ricordare l'anniversario della morte della diletta figlia Margherita con un atto di beneficenza, elargendo la somma di lire 100 a favore del Comitato protettore dell'infanzia.

Il Comitato stesso, riconoscente, ringrazia i generosi benefattori.

Tribunale penale.

Udienza 2 agosto.

Cantarutti Felice fu Antonio d'anni 38 da Cisterna, detenuto in espiazione di pena al bagno penale di Orbetello, imputato di falso in atto pubblico, fu condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione.

Ringraziamento. Gli è con animo sinceramente grato, che mi sento in dovere di esternare una pubblica lode all'egregio dott. Luigi Rieppi, medico chirurgo nel nostro Civico Ospedale.

Con perizia non comune nell'arte, e con una bontà di cuore più unica che rara, mi assistè durante la non breve mia infermità, causata da una infelice gravidanza, e con una brillante quanto difficile operazione, per l'estrazione di un feto in avanzata putrefazione, e di un tumore, riescì a salvarmi l'esistenza.

S'abbia l'egregio dottore i sensi della mia perenne riconoscenza, ed i miei voti per la conservazione della sua vita, che tanto bene spende in soccorso dell'umanità sofferente.

Mi è grato poi anche esternare un vivo ringraziamento ai signori medici assistenti dott. Michelini e Faleschini per le loro gentilissime prestazioni, ed alle suore e infermieri che ebbero ad assistermi amorosamente nel corso della malattia.

Teresa Gatti marit. Pillinini.

La felice umana. La bellezza della pelle, in generale, si ottiene coi frequenti bagni, sopratutto se si usa sciogliere nell'acqua del bagno o della toeletta la polvere per bagno *Eburnea* preparata dalla ditta F. Bisleri e C. di Milano coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, le cui virtù ammollienti e detersive sono conosciute da lungo tempo e celebrate dal Morichini, il celebre scienziato abruzzese che nel 1807 pubblicò un Saggio medico-chimico sopra l'acqua di Nocera.

L'Eburnea viene preparata anche come dentifricio di alta efficacia, in eleganti cofanetti di metallo a sbalzo uso argento antico stile Louis XV, e come cipria inodora ed antisettica, in eleganti scatole di lamina colorata. Presso *F. Bisleri* e C. Milano. (*.*)

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Ieri nel pomeriggio, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, passava a miglior vita nell'età di 67 anni

Caterina Picogna ved. Stropelli.

I figli ed il genero Giovanni Michelazzi, dolenti, ne dànno il triste annunzio.

Udine, 3 agosto 1897.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 6 e mezza partendo da via Cicogna n. 30.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	747.5	746.7	748.7	749.5
Umido relativo	65	58	77	62
Stato del cielo	q.ser.	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	3.8	17.4
Vento (direzione	—	W	E	—
Vento (velocità km.	—	1	2	—
Term. centigr.	23.4	27.0	20.7	23.0

Temperatura { massima 28.6 / minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 16.8

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario con qualche temporale.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 luglio 1897.

XIII° Esercizio.

Capitale versato { Azioni 8459 / Soci 1538	L.	211,475.—
Riserva . . . . . . L. 82,492.10		
» per infortuni » 4,009.35		
» Oscillazioni valori 1,639.47	»	88,140.92
	L.	299,615.92

Attivo.

Cassa	L.	20,710.20
Portafoglio	»	1,512,551.75
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	16,918.—
Valori pubblici e industriali di *proprietà della Banca*	»	118,181.67
Banche e ditte Corrispondenti	»	36,687.15
Debitori e creditori diversi	»	32,646.85
Effetti per l'incasso	»	
Conti Correnti garantiti	»	46,687.54
Sofferenze (già crediti contenziosi)	»	10,000.—
Depositi a cauzione anticipazioni e *conto corrente garantito*	»	113,890.20
Depositi a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari	»	22,720.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	16,231.28
Spese d'ordinaria amministrazione	»	15,776.67
	L.	2,013,850.32

Passivo

Capitale sociale L. 211,475.— / Fondo di riserva » 82,492.10 / Fondo per eventuali infortuni » 4,009.35 / Fondo oscill. val. » 1,639.47	L.	299,615.92
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,319,132.90
Banche e ditte corrispondenti	»	198,187.14
Debitori e creditori diversi	»	273.36
Depositanti a cauzione anticip. e conto corrente garantito	»	113,890.20
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari	»	22,720.—
Dividendi	»	5,128.85
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897	»	35,102.96
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione	»	—.—
	L.	2,013,850.32

Udine, 31 luglio 1897.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco — *Gennari rag. Giovanni*
Il Direttore — *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 34.50 caduna. — Sconta *cambiali* a due firme fino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 ½ e 6 per cento *senza provvigione*. — Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 ¼ e 5 ½ per cento. — *Apre conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 ¼ per cento, netto di ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 ¼ per cento, netto di ricchezza mobile.

In deposito *a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto di ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

CORTE D'ASSISE

Moglie adultera ed infanticida.

Udienza ant. 31 luglio.

Vanzetti comm. Vittore, presidente; Dalle Zotti avv. Giuseppe e Antiga avv. Pietro giudici; Cocchi cav. Filippo P. M.

Difensore avv. Emilio Driussi.

Accusata: Pittaro Giuditta d'anni 30 da Arzene, villica.

I testimonii.

Riferiamo le deposizioni più importanti.

Salvador Rosa, d'anni 70, d'Arzene. Ad invito di Lena Angela, ebbe ad accompagnare questa al Cimitero, ove giunta vide un pezzo di carne che la Lena teneva avvolta in uno straccio e che le disse essere frutto di un' aborto in tre mesi patito dalla figlia sua.

Stella Tito, segretario comunale di Arzene.

Diede la chiave del Cimitero a Lena Angela in seguito a di lei richiesta. Seppe, per aver assistita l'autorità giudiziaria nelle esumazioni, che nel Cimitero stesso era stata sepolta la placenta. Assistette, coll'assessore Pavan e i carabinieri, al rinvenimento nell'armadio del feto. Presenziò la scoperta della caldaia in cui il feto sarebbe stato bollito. Depone sulle condizioni mentali dell'accusata, che dice avere riscontrata sempre sana, mentre il marito è di corta intelligenza.

Pavan Angelo, assessore comunale di Arzene.

Riferisce che a seguito di confidenze avute dalla zia della accusata, Santa Lena, che il feto era nascosto nell'armadio della camera da letto della Pittaro Giuditta, ne diede avviso al segretario ed ai carabinieri, coi quali si recò ad eseguire la perquisizione che diede per risultato il rinvenimento del feto. In seguito ad avviso del *marito dell'accusata*, il teste coi carabinieri, procedette al sequestro della caldaia contenente del liquido che aveva servito alla cottura del feto. Riferisce che il marito ebbe seco lui ad esprimersi che piuttosto che la moglie avesse commesso simile delitto, sarebbe stato contento di tenere il figlio da essa partorito.

Pivirotto Serafino fu Giovanni, brigadiere dei carabinieri a Casarsa.

In seguito a lettera comunicatagli dal sottotenente di San Vito al Tagliamento, ebbe con lo stesso a praticare indagini ed eseguire perquisizioni che sul principio riuscirono infruttuose, e che poscia in seguito alle dichiarazioni dell' assessore comunale Pavan ed a *quelle del marito dell'accusata*, condussero alla scoperta, dapprima del feto, e poscia della caldaia in cui lo stesso sarebbe stato cotto. Dice che l' accusata, da lui ripetutamente interrogata, ebbe sempre a sostenere che il bambino era nato morto, e che essa non sapeva altro.

Udienza pomeridiana.

Le perizie.

Il dott. Fiorioli, perito d'accusa, avuta la parola, a nome anche del collega Zatti, dichiara di confermare intieramente e non mutare neanche una virgola di quanto fu da loro dettato nel *verbale* di necroscopia eseguito in istruttoria.

Il prof. cav. Franzolini, perito a difesa, sostiene che nel caso in questione non potevano i periti in istruttoria avere dati tranquillanti dalla prova docimastica eseguita, per poter decidere che il feto era nato vivo e vitale. Dice che sono in contraddizione con se stessi appunto perchè vengono nel loro elaborato ad ammettere che i visceri erano tutta una *pappa*, locchè appunto non si concilia colle affermazioni emesse nel loro giudizio intorno alle condizioni dei polmoni ed ai risultati della docimasia idrostatica.

Quanto alla ferita rilevata e descritta dai periti d'accusa, e ritenuta da essi inferta a corpo vivo e causa unica della morte dell'infante, sostiene e dimostra che la ferita stessa può benissimo essere stata inferta anche a corpo morto, verificandosi appunto anche in questo caso la emorragia interna, che i periti ebbero a riscontrare, sempre che però la ferita sia stata inferta subito dopo la morte.

Suffraga le sue argomentazioni citando autorevoli pareri, studi e rilievi di medicina legale.

Conclude ritenendo non tranquillanti e *sicuri i risultati della docimasia idrostatica* eseguiti dai periti d'accusa, e che la riscontrata lesione al torace sinistro può benissimo essere stata inferta subito dopo la morte.

Il dott. Fiorioli avuta quindi la parola dice che dalle prove da lui fatte ha potuto avere la sicurezza piena che il bambino partorito dalla Pittaro Giuditta è nato vivo e vitale, e che la ferita riscontrata al torace sinistro fu inferta a *corpo vivo*.

A suffragare le sue argomentazioni cita diversi brani di scritti del prof. Lazzaretti, del quale *dice tenersi* altamente onorato di essere stato discepolo.

Dice che le prove docimastiche da lui eseguite portarono alla sicurezza di quanto ebbe a dichiarare nel verbale allegato al processo, e che ora conferma in ogni sua parte.

Eseguì, per meglio convincersi, degli esperimenti con polmoni di vitello e di coniglio, fatti arrostire e bollire: posti in acqua, li vide galleggiare.

Dice che il feto subì diverse sorti, e può darsi sia stato anche sepolto in un letamaio.

Per uno studio aveva anche fatto cuocere un pollo, e quindi lo aveva chiuso in un armadio; ma non potè ottenere lo scopo prefissosi di esperimentarne la durata, senza che, per la putrefazione, mandasse odore, perchè ci fu chi glielo mangiò *(risa nel pubblico)*.

L'avv. Driussi chiede al perito se la Pittaro, al momento del parto, poteva ritenersi sana di mente.

Il dott. Fiorioli risponde: «Questa dell'*infermità di mente è una delle solite* scappatoie della difesa».

L'avv. Driussi replica risentito: «Lei faccia il perito e non il P. M.; altrimenti vada a quel banco là» *(accenna al banco del P. M.)*

Il presidente raccomanda la calma, e il dott. Fiorioli dice che la Pittaro al momento del parto era sana di mente.

Finisce il perito col dire di sentirsi sicuro di avere vittoriosamente provato che la creatura partorita dalla Pittaro è nata viva e vitale, e che la ferita le fu inferta a corpo vivo.

Il dott. Zatti *conferma* in ogni parte quanto disse il dott. Fiorioli.

Il prof. Franzolini rinunzia a replicare.

Questa mattina si è ripreso il dibattimento colla requisitoria del P. M.

Gli scioperi di Trieste

Trieste 2 — Lo sciopero dei fornai è stazionario. La città però è provvista di pane, perchè dei fornai distribuirono ieri del pane per tre giorni.

Questa mane si sono posti in sciopero 30 operai dello stabilimento tecnico, tutti i 1300 operai dello stabilimento di San Rocco, e tutti quelli dello stabilimento di San Marco.

Trieste 2 — In totale gli scioperanti sono 2300; la maggior parte sciopera onde fare una dimostrazione contro l'arresto del capo operaio Camler.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'Inghilterra e gli anarchici.

Roma 3 — I Governi europei fecero vive pratiche presso il Governo inglese perchè non tollerì nel proprio territorio quegli anarchici che sono perseguiti dagli altri Stati per reati comuni; e anzi arresti tutti gli anarchici stranieri per consegnarli mano mano ai rispettivi Governi.

Il Governo inglese, pur tutelandosi all'interno, rispose con un rifiuto ad ogni offesa alle sue tradizioni di libertà, temendo e prevedendo che colla scusa di colpire anarchici si colpiranno anche altri liberali.

La malattia dello Czar.

Berlino 3 — Si assicura che lo Czar per eccesso di lavoro sia stato ripreso dai suoi consueti assalti nervosi. Essi hanno forma molto grave, tanto che lo Czar per poter ricevere gli ospiti che attende ha dovuto cedere la trattazione degli affari tutti di Stato al Granduca Vladimiro.

Le condizioni dello Czar sono gravi per il momento e fanno temere per il futuro. Trattasi di una morbosità nervosa, molto dolorosa e molto inquietante.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 agosto

L'inizio della settimana fece intravedere qualche maggior interesse da parte del compratore e si sarebbe compiuto certamente un numero discreto d'affari se il detentore non fosse così fermo nelle sue pretese.

La domanda si estende sulle greggie reali e sulle realine lasciando trascurati, come pel passato, gli organzini.

Dalla Fabbrica le notizie sono buone e la scarsità del suo stock non è dubbio.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE agosto 3 1897.

	Agos. 2	Agos. 3
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.15	98.15
» fine mese	98 60	98 30
Detta 4 ½ ex coupons »	107.75	107.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	321.—	321.—
» 3 % Italiane ex coup.	301.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	504.—	504.—
» 5 % Banco di Napoli	480.—	480.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	741.—	741.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	701.—	701.—
» » Mediterr. ex coup.	530.—	530.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104 80	104.80
Germania »	129 25	129.25
Londra »	26.32	26.32
Austria Banconote »	220.—	220.—
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.95	20.95
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.85	93.85

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.93.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le *drogherie* e farmacie.

Casa d'affittare

in Via Gemona N. 92.

POESIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardusco ha ora pubblicato la **seconda edizione** delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franche a domicilio L. 6.60. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 caduna.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . **3 ¼ %**
a Conto Corrente . . . . **3 ¼ %**
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . . . **4 %**

Netto di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 a 6 %** a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interesse **5 a 6 %.**

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Rovéda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa, guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po ... onsulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore, *LUIGI PORTA, dell'Università di Pavia*.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Gioppont Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai *FRATELLI RIZZI di Firenze.*

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** *di moda.*

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, *mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il* modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 1.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.50	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.63

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali risultano sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli, durante l'adolescenza, *fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete* un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, *Profumieri* — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Beranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, *droghiere*	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise.
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Le virtù di quest'Acqua è *proprio delle più notevoli.* Essa dà alla pelle della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non *siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire* macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco